

CINEMA. Gran folla per il «tour» attraverso gli studi

«Stasera si gira» A Cinecittà kolossal di gente

Prosegue negli studi di Cinecittà il tour «Stasera si gira» per far conoscere al pubblico i segreti di oltre 40 anni di storia del cinema. Un tour della memoria tra castelli, villaggi fantastici, statue gigantesche ed effetti speciali. Settantacinquemila finora le presenze. Il primo ciak è stato dato all'inizio di luglio, lo stop alla fine del mese. L'entusiasmo del pubblico per un evento popolar-mondano che verrà ripetuto anche la prossima estate.

75mila visitatori Ultime repliche

Dal 30 luglio, giorno della prima serata, sono stati 75mila (senza contare bambini e portoghesi ad invito) i visitatori dell'iniziativa «Stasera si gira» organizzata da Cinecittà Spa e con il patrocinio del Comune di Roma - Assessorato alla cultura e della X circoscrizione. L'apertura è solo il venerdì e il sabato alle 20.30 con botteghini aperti fino alle 23. Il prezzo del biglietto è di 10mila lire (7mila ridotto per studenti, anziani oltre i 60 anni, residenti X circoscrizione, possessori di tessere e abbonati Metrebus). Per raggiungere gli «studios» con mezzi pubblici è stato organizzato un servizio di bus navetta: partenza da piazza Esquilino alle 20 e rientro da Cinecittà alle 23.45. L'iniziativa proseguirà, salvo proroghe, fino al 30 settembre. Per informazioni tel. 7222132.

ENRICO PULCINI

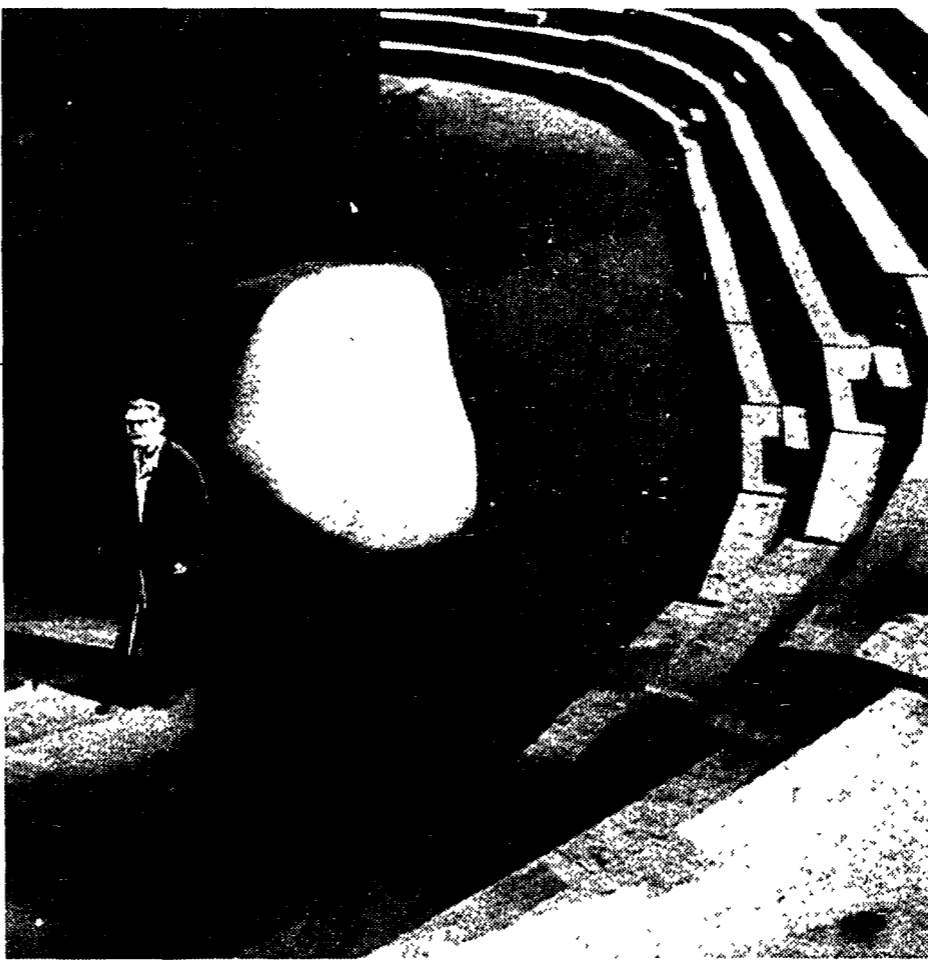
«Anvedi che capocchia. Atteno nun la toccà che te casca addosso», grida la signora al marito mentre si avvicina ad una delle enormi teste realizzate per il film «La città delle donne» di Federico Fellini. Improvvisamente un boato attira l'attenzione della folla: «Ahò che so' sti botti!». La gente corre verso l'immensa piscina che accoglie un galeone, dove fu anche girato «Ben Hur». Vi sono alcuni cannoni che sparano a salve, centinaia le persone che assistono alla scena. Il serpente umano ondeggiante tra cattedrali medievali, città gotiche, carrozze d'epoca, statue romane e villaggi fantastici. Il pubblico passa accanto alle invenzioni di Fellini: calchi e statue maestose come piazzati lungo il cammino da un regista oculto, chissà, forse lo spirito di Fellini.

sarebbe stata ignorata dai cittadini. Le cifre parlano chiaro: dal 30 luglio al 20 settembre scorso i visitatori sono stati numerosissimi premiano un happening popolar-mondano partito in sordina e poi capace di attirare masse da stadio. Un successo che ripone nel cassetto i dubbi, le incertezze e lo scetticismo degli stessi organizzatori per un evento atteso da molti ma rischioso, dal sapore più hollywoodiano che italiano.

Ma la prova del fuoco è stata superata e Roma può, almeno per i mesi estivi («Stasera si gira» chiuderà i battenti il 30 settembre, salvo proroghe), vantare anch'essa un parco dei divertimenti del cinema. Certo, senza le prerogative spettacolari di Disneyland o degli Universal Studios ma con caratteristiche più nostrane e adatte all'occasione. Prima fra tutte l'intenzione di creare un percorso della memoria tra le trovate sceniche dei registi.

E i ricordi tra i pini di Cinecittà sono tanti ed emozionanti, depositati negli anni tra templi, castelli, fortini (tutto rigorosamente in cartapesta), navi, cannoni, statue maestose, ma anche tra pose, luci ed effetti speciali con tanto di neve

finta che cade sopra ai visitatori. Il tutto racchiuso in 39 ettari visitabili attraverso un tragitto di due chilometri studiato ad hoc dagli organizzatori. Un tour dell'immaginazione e della nostalgia tra i 16 teatri che vedono tra i massimi frequentatori proprio Fellini. Sono proprio le creature del maestro ad attirare l'attenzione delle moltitudini di «Stasera si gira». A cominciare dalla imponente «Testa di Medusa» realizzata da Gianito Burchiellaro per il film «Casanova». C'è poi il mitico teatro 5, il più grande d'Europa, utilizzato per «Il mostro» di Benigni. La corsa attraverso le alchimie sceniche di decine di pellicole che hanno fatto la storia del cinema italiano prosegue verso il tempio del maestro. Arriviamo allo studio



Mastrolanni sul set de «La città delle donne» di Fellini, girato a Cinecittà

di Fellini. La saletta che conserva i bozzetti realizzati dagli scenografi per i suoi film è talmente piena di curiosi da non poter entrare. Ci facciamo largo con la forza, sfiorando i calchi di «Casanova» e altri busti bizzarramente realizzati per «La città delle donne». Addio maestro! La memoria ci chiama.

Appare il teatro di posa dove fu ambientato «Cleopatra». Tornano in mente le gesta di Charlton Heston, Liz Taylor e Richard Burton durante gli anni d'oro di Cinecittà. Più avanti ecco il castello in polistirolo che servì a Scola per realizzare «Viaggio di Capitan Fracassa». La folla si raduna intorno a due salimbanchi (due attori del laboratorio Proietti «affittati» per l'occasione) che intrattengono la gente

spiegando i segreti della «città delle stelle». «Ahò, n'ò sta er gioco dell'oca?», chiedono alcuni ai guardiani, attratti mborosamente dalla presenza dello spettacolo tv di Gigi Sabani (allestito in uno dei teatri di posa di Cinecittà), più che dai richiami storici offerti dal tour (potenza della televisione!).

Spazio della tecnologia. Tantissimi visitano la sala del «blue screen», un rutilante ambiente di luci e colori dove vengono realizzati, attraverso un gigantesco pannello alto 12 metri per 35 di base (il più grande d'Europa), gli effetti speciali. Il percorso giunge ad un altro tempio della memoria, il laboratorio plastico Cinears, una vera e propria fabbrica di teste e statue in calce e gesso utilizzate per

«Ben Hur», «Il Padrino» e in «Il nome della Rosa». Sono illuminate dalle luci di Vittorio Storaro, uno dei registi occulti in carne e ossa dell'iniziativa.

Il giro è finito. Solo il tempo di fermare qualcuno del pubblico e chiedere un giudizio sulla serata. «Non ho visto grandi cose e tutto sommato mi aspettavo qualcosa di più sul piano dello spettacolo. Ho trovato il tour un po' statico», afferma Milena, studentessa di Economia, giunta con curiosità a Cinecittà e rimasta un po' delusa. Ma i più ridono tra le teste gigantesche di Fellini e ammirano la piscina di «Ben Hur» e non sappiamo se anche essi sono critici, sicuramente si sono divertiti.

IV sagra del fungo

Lariano fa la festa al porcino

C'è tempo fino a domenica prossima per assaggiare i funghi porcini di Lariano e per gustare l'ottimo vino di Lanuvio. Parliamo della IV Sagra del fungo porcino, del pane e del vino, organizzata dal Comune, dalla locale azienda autonoma di soggiorno e turismo, dall'associazione «Porcino, pane e vino» e da alcuni tra i più noti ristoranti della zona. Si inizia oggi con l'apertura degli stand della mostra e la vendita dei funghi, mentre domani è prevista una mostra micologica e l'apertura degli spazi gastronomici. Sabato alle 16 ci sarà la sfilata folkloristica delle città di Con e Lariano e, a seguire, uno spettacolo musicale con la cerimonia di consegna del fungo d'oro a personaggi dello sport, dello spettacolo e della cultura. Il programma della giornata conclusiva della manifestazione prevede infine la consegna dei funghi d'oro a personaggi famosi.

Per pochi biglietti da mille (una parte del ricavato sarà devoluta a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro) si potranno gustare fettucine ai funghi porcini e porcini arrostiti. Un buon bicchiere di Bacco castellano la si potrà bere invece alla XII Festa dell'uva e del vino di Lanuvio. Oggi, alle 19.30, una staffetta per le vie del centro storico; alle 21 uno spettacolo di danza classica a favore del Rwanda. La musica da camera e il jazz sono in programma domani alle 19 e alle 21. E non poteva mancare un fine settimana in allegria anche per i più piccoli. Mangiafuoco, trampolieri e burattini fanno parte del programma di animazione che si svolgerà sabato alle 16 nel centro storico del paese. Poi seguirà una sfilata di moda. Domenica è in cartellone la distribuzione di vino, porchetta e uva, visite guidate e musica salsa. Uno spettacolo pirotecnico chiuderà il sipario sulla sagra. □ M.A.ZE

WEEKEND

di PAOLO PIACENTINI

Il lago di Corbara e dintorni

Un week-end tra natura e storia avendo come base di partenza una tranquilla residenza agrituristica situata nel comprensorio del Monte Peglia. Il paesaggio che vi invitiamo a visitare è caratterizzato da fitti boschi di querce frammati di tanto in tanto dal castagneto, mentre ogni colle ha il suo piccolo borgo medievale ben conservato. Il comprensorio è abbastanza vasto e si trova a cavallo tra due dei più importanti centri storici dell'Umbria; Todì ed Orvieto. Il pernottamento può avvenire presso i se-

guenti centri: Borgo Spante Fraz. Ospedaletto tel. 075/8709134 - 8709272; Az. Agricola Alberti Fraz. Poggio Aquilone tel. 075/8743365; Az. Agricola la Quercia Fraz. Ospedaletto tel. 075/8709108. Le possibilità di svolgere attività all'aria aperta sono molte e tra queste ci sono soprattutto il trekking, i giri in mountain-bike e lunghe passeggiate a cavallo, mentre percorrendo circa 20 chilometri in automobile gli appassionati della pesca e della canoa trovano il lago di Corbara. Intorno allo stesso lago sono possibili anche brevi passeggiate

che costeggiando le rive permettono di osservare alcuni caratteristici casolari. Per avere un'indicazione più dettagliata delle varianti escursionistiche che offre il comprensorio tra Todì e Orvieto è opportuno acquistare la guida «A piedi in Umbria» ed. Iter, mentre per la parte storica artistica rimane indispensabile la solita guida rossa del Tci.

Per gli amanti del turismo sulle quattro ruote c'è la possibilità di girare tra i vari borghi della zona ed in particolar modo segnaliamo l'antico castello di Tignano a 530 m slm, a balcone sul lago di

Corbara. Come molti degli antichi borghi umbri e toscani anche quello di Tignano è stato trasformato in una fattoria con finalità agrituristiche (tel. 0763/308322 oppure 055/597089). Oltre alla possibilità di pernottamento c'è da segnalare la disponibilità di formaggio, vino ed olio della casa mentre tra le attività sportive si consiglia l'equitazione. Girovagando tra i colli caratterizzati da innumerevoli strade sterrate si trovano continui angoli dove potersi fermare a consumare uno spuntino, mentre nella panoramica Ss 79 Orvieto-Todì sono state attrezzate numerose aree picnic a ridosso di grandi pinete. Rientrando a Roma non può certo mancare una visita ad Orvieto, che certo non ha bisogno di presentazioni. Al massimo possiamo dare qualche indicazione gastronomica, mettendo in risalto il caratteristico Grotte del Funaro, il Giglio d'Oro e

Sette Consoli, tutti nel centro storico. Il rientro a casa può avvenire evitando l'autostrada Roma-Firenze, facendo un giro molto più lungo ma di sicuro interesse. Si tratta di percorrere la strada per Montefiascone-Viterbo-Roma, avendo in questo modo l'opportunità di visitare, con una breve deviazione, il caratteristico centro di Civita di Bagnoregio, che purtroppo sembra destinato ad una lenta ma inesorabile scomparsa. A parte l'orrendo ponte di collegamento, che è stato realizzato in sostituzione della vecchia costruzione, Civita affascina per l'intera atmosfera d'altri tempi per i caratteristici calanchi che circondano a 360 gradi la città. Per chi volesse trascorrere un week-end con gruppi organizzati, segnaliamo per questa settimana il mini trekking organizzato dall'associazione Dedalo Trekking nell'altamaremma tel. 0774/330440.

Una nuova iniziativa del Wwf

«La foresta in piazza» Tivoli raccoglie i fondi

C'era una volta un grandissimo tesoro naturale: la foresta italiana. Qualcosa sopravvive - sempre più a stento - tra incendi, tagli abusivi, colate di cemento, piogge acide, inquinamento, incuria. «Salviamola!», propone il Wwf. «Portiamo la foresta in piazza». Nasce così una nuova iniziativa ambientalista, che mobilita i vip della Tv-Fininvest per difendere i boschi. Due giorni per la raccolta dei fondi, necessari per dare l'imput al pronto intervento sulla foresta italiana. Tutto questo si svolgerà sabato e domenica: gli

organizzatori si mobilitano per salvare i boschi con un presidio in piazza Santa Croce a Tivoli. Ai passanti verrà offerta una pianta di *Ficus Benjaminiana* prende e porta a casa chi farà un versamento di 25mila lire.

L'obiettivo è quello di raccogliere soldi necessari per aiutare il volontariato nella tutela del territorio per organizzare campi di sorveglianza antincendio, per sostenere iniziative legislative, per acquistare i boschi più a rischio, creando aree sorvegliate a difesa dalla speculazione

MARIO BAGORDO

Si è inaugurata ieri la mostra delle opere del pittore realizzate tra il 1982 e il 1994, con la presentazione del Provveditore agli studi di Rieti Roberto Fedele.

L'esposizione, nei locali della Galleria Trifalco, in via del Vantaggio, 22/A, proseguirà fino al 5 ottobre dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 20.

Le opere di Bagordo sono illustrate nel catalogo di Robertomaria Siena, che individua nell'artista la sua dedizione alla «fatica quotidiana del dipingere» e la sua attenta ricerca con l'acquarello a cogliere magistralmente «la trasparenza dell'aria, della luce e dell'acqua».

CUBA: QUALI PROSPETTIVE?

(Dai Balseros all'avvio del confronto Usa-Cuba)

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE - ORE 17.30

Salone ARCI - Via Dei Mille, 23

Incontro-dibattito con: **CARLOS TABLADA** (ricercatore del Centro ricerca per l'economia mondiale, docente di filosofia all'Università dell'Avana).

INTERVENGONO: T. Benetollo (Archi Nova) - N. Corossacz (uff. Int. Cgil) - D. Di Santo (resp. amm. Latina Pds) - A. Garzia (giornalista) - G. Minà (giornalista) - L. Pettinari (resp. esteri Prc) - N. Salimbeni (Archi Nova) - S. Tortora (presidente Acli).

PRESEDE: A. Giustini (Archi Nova Roma).

TRASLOCHI TRASPORTI FACCHINAGGIO



MOVIMENTAZIONI MACCHINARI
LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI PULIZIE

PREVENTIVI GRATUITI

VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557